

Pure la spesa è un lusso

Record del caro vita, prezzi su dell'8%

Povera Italia

A pagare il conto più salato sono le famiglie meno abbienti. Per loro il costo della vita è del 9,8%

Continua a correre l'inflazione in Italia. A giugno l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha segnato un incremento dell'1,2% su base mensile e dell'8% su base annua. Ma non è tutto.

LA FOTOGRAFIA

Perché per le famiglie meno abbienti, a causa soprattutto del combinato disposto degli aumenti dei beni energetici (dal +42,6 al +48,7%) e di quelli alimentari (sia lavorati, saliti dal +6,6 a +8,1%, che non lavorati, cresciuti dal +7,9% al +9,6%), dei Servizi

ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,4% a +5%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +6,0% a +7,2%), l'impennata dell'inflazione nel secondo trimestre dell'anno pesa addirittura per il 9,8%. Stando alle ultime rilevazioni Istat, l'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto principalmente ai prezzi dei Beni energetici non regolamentati (+6,0%), cui si aggiungono quelli dei Servizi relativi ai trasporti (+2,0%), degli Alimentari lavorati (+1,6%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,3%) e dei Beni non durevoli (+0,7%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +6,4% per l'indice generale e a +2,9% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) aumenta su base mensile dell'1,2%. E dell'8,5% su base annua (da +7,3% nel mese precedente). L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dell'1,2% su base mensile e del 7,8% su base annua. Siamo in sostanza a livelli che non si vedevano dal 1986.

A.A.

